

Illmo sig. Professore,

Le rimetto l'altro memoriale che l'ha disse di voler dare al suo amico il Sig. Del Pozzo.

Ho saputo che egli è consigliere del nostro comune, persona onestissima e, nel consiglio, ascoltatis-  
simo. Nessun meglio di lui, dunque, potrebbe venire in nostro soccorso, e muovendo nel consiglio interpellando al sindaco, per sapere quali intervioni abbia sulle promozioni a scelta nel corpo degli insegnanti elementari deliberate dal R. Commissario.

Tutti i problemi si risolvono dalla Giunta, e sempre in senso favorevole alle proposte di R. Commissari; ora come va che a quello delle promozioni di maestri, pure importante, perché implica il sereno andamento della scuola, non si è peranco accennato? Si è lasciato che gli insegnanti si scagliassero gli uni contro gli altri, che la stampa li malmenasse, che nomi ragguardevoli, per dignità e per sesso, fos-

sero messi in ridicolo e peggio, e non si è dato pensiero di nulla, come se maestri e scuole non fossero, non dico altro, almeno della stessa importanza delle strade e degli spazzini.

È vero che alcuni insegnanti hanno messo su all'ultimo ora la categoria unica; ma questa, nelle presenti condizioni del bilancio, è stata un'artistica creazione degli scaltro, per dar agio al Sindaco di dormire sopra l'argomento, e intanto sperare nell'avvenire; o, e questo sembra più probabile, per paralizzare l'opera di alcuni promossi, e far meglio lavorare quelli che hanno interesse di arruffare la matassa. Ma è doloroso vedere, che la sol volta, che tali promozioni vennero proposte con tante garanzie, debbano andare a monte. Far logico che, anche volendosi pigliare in considerazione la categoria unica, l'Amministrazione debba prima dar corso alle promozioni, e far diritto a chi merita.

Le Note caratteristiche (e le mando due relazioni in proposito, se ha voglia di leggerle) furono compilate da persone intemerate, e se non si possono dir perfette, sono tali, per quanto si può aspettare dall'umana natura. Ogni altra affermazione in contrario è pura asserzione degli

scontenti, poiché di questi ce ne sono e ce ne saranno sempre.

I componenti le tre Commissioni pri, fra cui il Muller, il Pasquale, il Polidoro non possono spiegare nessuna azione diretta. Finito il lavoro è cessata l'opera loro, e per un senso di delicatezza se ne stanno tranquilli a vedere. Sta bene; ma anche essi, indirettamente, volendo, potrebbero fare qualche cosa in nostro favore. Così il sig. Del Tegno, se volesse delle elucidazioni intorno al lavoro delle ormai famose Note, di cui dopo due revisioni si vuole oggi ad ogni costo la distruzione, potrebbe, p. es., invitare a conferenze, supponiamo, uno di tre, o altri commissari, e certamente questi lo metterebbero al corrente della cosa, come <sup>prima</sup> della elaborata deliberazione delle promozioni.

Mi son permesso di darle questi altri chiarimenti per tenerla bene informata dello strano fenomeno, se non avesse il tempo di leggere le lunghe relazioni.

Il Brambilla, di cui parlai, è quegli che abita sul Vomero, ammogliato con figli.

Totendo in ultimo postare l'ha direttamente il

suo contributo alla giusta causa, anche parlando  
al Miraglia, è tanto di guadagnato per la buo-  
na riuscita. - Col Masdea faccia come crede e  
può.

Io chiedo senza di quest' altra noia, ed aspet-  
tando da lei qualche lista novella, la prego  
di comandarmi e la ossequio.

19 aprile 1902.

Di lei devotissimo  
Giovanni Caprese.